

Seminario di formazione continua 3

Interazione tra interpreti interculturali e figure professionali in ambito sanitario

Esempio di pianificazione

E' descritta di seguito la pianificazione dello svolgimento possibile di un seminario con lo scopo di concretizzare e illustrare il descrittivo e le linee guida. Rappresenta un esempio non vincolante per i formatori.

<i>Struttura</i>	<i>Obiettivi (in grigio) e svolgimento delle singole fasi</i>
Introduzione	I partecipanti (PT) sono pronti ad affrontare i contenuti del seminario.
9.00	Benvenuto ai PT Esercizio di concentrazione per "lasciarsi alle spalle" la quotidianità e focalizzarsi sulla situazione presente
Presentazioni	I PT si presentano e la formatrice può farsi un'idea della loro esperienza professionale.
9.10	Presentazioni PT: nome, lingue di lavoro, quantità/tipo di interventi di interpretariato in ambito sanitario Elencare le diverse difficoltà vissute in occasione delle interpretazioni effettuate in ambito sanitario
Programma	Nel limite del possibile, il programma è adattato al livello di esperienza e alle esigenze dei PT.
9.45	Riflettere in comune sui contenuti del seminario e presentazione dei metodi di lavoro (discussioni, brevi input da parte della formatrice con esercizi e lavori di gruppo di tipo intervizione); classificare le difficoltà menzionate prima; concordare i punti chiave

<i>Struttura</i>	<i>Obiettivi (in grigio) e svolgimento delle singole fasi</i>
Setting esigenti	I PT conoscono almeno due “tecniche” utili nel gestire possibili setting particolarmente esigenti (p. es. numerosi partecipanti al trialogo).
10.00	<p>Lavoro in piccoli gruppi: sulla base di una situazione di partenza messa per iscritto (più figure professionali e più persone dalla parte del paziente) elencare le potenziali difficoltà e le possibili strategie per gestire positivamente la situazione</p> <p>Scambio in plenum e raccolta di strategie risolutive, p. es.:</p> <ul style="list-style-type: none"> – schizzi e appunti su persone e ruoli; – colloquio preliminare; – tecniche non verbali per pilotare il colloquio; – gestione di pressioni e stress, ecc. – ... <p>Focus sul colloquio preliminare – breve input o discussione guidata: come iniziare, porre domande mirate (come sapere l'essenziale in un minuto?) > breve esercizio al proposito</p>
10.45	Pausa
11.00	<p>Focus su un altro punto, p. es. tecniche non verbali per il pilotaggio di un colloquio: breve dimostrazione > esercizio in piccoli gruppi</p> <p>Breve valutazione e raccolta dei risultati</p> <p>In alternativa: passare subito alla discussione dei casi per avere poi più tempo a disposizione</p>
Vicinanza e distanza	I PT chiariscono la concezione che hanno del ruolo degli interpreti interculturali in situazione di trialogo. In particolare riflettono sul concetto dell'imparzialità e sul proprio coinvolgimento emotivo.
11.30	<p>Presentazione e breve discussione in plenum di un caso pratico; focus sulle questioni di vicinanza e distanza nei confronti degli interlocutori (concetto di equidistanza)</p> <p>Discussione in gruppi di intervizione riferiti a casi pratici vissuti personalmente, in base a una struttura data</p> <p>Riscontri in plenum ed ev. chiarimento della posizione dell'interprete interculturale nel trialogo; ev. scambio sulle strategie per contenere i tentativi di strumentalizzazione da parte dei PT al colloquio e sui metodi per gestire il proprio coinvolgimento emotivo</p>
12.30	Pausa pranzo

Struttura	Obiettivi (in grigio) e svolgimento delle singole fasi
Ruoli nel trialogo	I PT hanno una visione chiara della concezione dell'interpretariato interculturale e nel contempo sono consapevoli del fatto che le aspettative di ruolo siano diverse e che i ruoli vadano chiariti e ridefiniti di volta in volta.
13.45	<p>Creare tre cartelloni (lavoro di gruppo):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) aspettative delle figure professionali nei confronti degli interpreti interculturali secondo gli interpreti interculturali 2) aspettative delle figure professionali che gli interpreti interculturali non possono/vogliono soddisfare 3) aspettative degli interpreti interculturali nei confronti delle figure professionali <p>Visione e discussione dei cartelloni > creazione di tre cartelloni "consolidati"; possibili aggiunte e integrazioni da parte dei PT</p> <p>Trattare in plenum o in piccoli gruppi 1-3 casi, vissuti in prima persona, in cui sono emersi problemi legati a una concezione "non compatibile" dei ruoli – partire da un approccio orientato alla ricerca di una soluzione</p> <p>Riassumere i risultati</p>
15.15	Pausa
Collaborazione nel trialogo	Gli interpreti interculturali e le figure professionali hanno una concezione univoca dei ruoli, delle procedure e delle responsabilità durante i colloqui tenuti con i pazienti in situazione di trialogo.
15.30	<p>Breve introduzione e presentazione degli obiettivi e del programma relativo alla parte II del seminario.</p> <p>Lavoro in gruppi misti: scambio delle aspettative reciproche ed esperienze – annotare gli argomenti in cui emergono idee e approcci diversi.</p> <p>Discussione moderata didattico in plenum sullo svolgimento di una conversazione intrattenuta con un paziente in una situazione di trialogo, mettere per iscritto le diverse fasi e motivare il procedimento: colloquio preliminare (perché? quali sono le informazioni minime di cui gli interpreti hanno bisogno?) – situazione iniziale (chiarimento dei ruoli nei confronti dei pazienti) – svolgimento (sequenze di traduzione appropriate, elementi di disturbo, interruzioni, spiegazioni, ecc.) – conclusione – colloquio di fine intervento (perché?) e passi amministrativi</p> <p>In questo contesto chiarire l'obiettivo di un'interpretazione completa, precisa e possibilmente fedele, riflettere sui vari approcci, ovvero "tradurre alla lettera" oppure "restituire il messaggio in modo comprensibile" o anche "riassumere i contenuti del messaggio"</p>

<i>Struttura</i>	<i>Obiettivi (in grigio) e svolgimento delle singole fasi</i>
	In piccoli gruppi: esercitare la collaborazione in dialogo, mediante giochi di ruolo in base a situazioni predefinite Breve riscontro e osservazioni in plenum
16.30	Pausa
“Contratto”	E' fissata, per la futura collaborazione tra interpreti interculturali e figure professionali delle istituzioni sanitarie, la concezione comune dello svolgimento e delle responsabilità nei colloqui con pazienti in situazione di dialogo.
16.45	Discutere i promemoria esistenti o documenti simili oppure un testo modello preparato, ev. completamenti e precisazioni, seguiti dall'approvazione del “contratto” che definisce la futura collaborazione. Mettersi d'accordo su come comunicare tali concetti agli interpreti interculturali e alle figure professionali assenti
Conclusione	I PT forniscono un feedback sul seminario di formazione continua.
17.00	Consegna del questionario di feedback > compilazione individuale > raccolta Conclusione in plenum
17.15	Fine del seminario